

Allegato alla circolare n°82

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto e del Regolamento di disciplina dell'Istituto.

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBER BULLISMO

Regolamento IC 16 Valpantena

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo, e, più in generale, di ogni forma di violenza. Intende attivare strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, inoltre, accanto al bullismo, un aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia di quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network. Esso consta spesso nella diffusione di foto, messaggi, immagini denigratorie, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere. Si tratta di forme di aggressione e molestie spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme possibilità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli con cui è indispensabile misurarsi. Il nostro Istituto, stante il dilagare di queste nuove forme di devianza da parte dei pre-adolescenti e degli adolescenti, intende attivare sinergie con le famiglie e con altre istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, di facilitare il benessere personale e di educare gli studenti ad un uso consapevole del web.

La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità ed all'utilizzo consapevole di internet, si impegna quindi a prevenire, individuare e combattere il bullismo ed il cyberbullismo in tutte le sue forme.

- Vista la Direttiva MIUR n°16 del 5 febbraio 2007, recante "linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Vista la Direttiva MPI n°30 del 15 marzo 2007, recante "linee di indirizzo ed indicazioni in materia d'utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Vista la Direttiva MPI n°104 del 30 novembre 2007, recante "linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- Vista la Direttiva MIUR n°1455/06;
- Visto il D.P.R. 249/98 e 235/2007, recante lo "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Viste le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyber bullismo, MIUR aprile 2015;
- Vista la Dichiarazione dei Diritti in Internet del 15 luglio 2015;
- Vista la Legge 29 maggio 2017, n°71;
- Visti gli articoli 3-33-34 della Costituzione italiana;

- Visti gli articoli 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
- Visti gli articoli 2043-2047-2048 del Codice civile

Si integra e si aggiorna il Regolamento di Istituto come segue:

Art. 1

Tutti gli alunni e le tutte le alunne hanno diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

Art. 2

Il bullismo è un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte da un soggetto, definito “bullo” (o da parte di un gruppo di soggetti, definiti “bulli”) nei confronti di un altro ragazzo o altra ragazza, percepito come più debole e definito “vittima”. Può assumere forme differenti: fisico, verbale, relazionale. Qualsiasi atto di bullismo si ritiene deprecabile ed inaccettabile e viene sanzionato severamente.

Art. 3

Il cyberbullismo è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché, in pochissimo tempo, le vittime possono vedere la loro reputazione danneggiata in una comunità molto ampia. Infatti, i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Qualsiasi atto di cyberbullismo si ritiene deprecabile ed inaccettabile e viene sanzionato severamente.

Art. 4

Gli alunni e le alunne devono imparare le regole basilari per rispettare gli altri quando sono connessi alla Rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano: email, sms, mms, what's up e così via. Si impegnano a contrastare l'hatespeech sul web, adottando i comportamenti previsti nei dieci punti del manifesto della Comunicazione non ostile. In linea con l'articolo 13 comma 2 della Dichiarazione dei Diritti in Internet e con la campagna di sensibilizzazione “No hatespeech movement” del Consiglio d'Europa, gli alunni e le alunne si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e di odio.

Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (come, per esempio, con messaggi offensivi che partano di notte, dal computer di casa), se conosciute dagli operatori scolastici, rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il patto educativo e di corresponsabilità con la famiglia.

Gli studenti devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo e del cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi, all'interno del gruppo, rafforza la condotta aggressiva.

Non è consentito, durante le lezioni o le attività didattiche in genere, usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per specifiche finalità didattiche, previo consenso del docente interessato.

Non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola (si intende per “scuola” anche eventuali attività scolastiche svolte al di fuori dell'edificio, ed anche uscite, visite guidate, gite o laboratori che si effettuino in altri ambienti e luoghi) acquisire -mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici- immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per specifiche finalità didattiche, previo consenso del docente interessato.

La divulgazione del materiale eventualmente acquisito all'interno della scuola è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio e documentazione, e comunque nel rispetto della riservatezza di tutti e della normativa sulla privacy.

Gli allievi e le allieve potranno essere coinvolti nella progettazione e nella realizzazione di iniziative scolastiche che possano favorire un miglioramento del clima relazionale ed eventualmente potranno essere formati allo scopo di operare come tutor per altri studenti.

Il dirigente scolastico:

- deve individuare un referente di istituto per il bullismo ed il cyberbullismo
- coinvolge nella prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare coloro che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, aperti al personale docente e collaboratore scolastico
- promuove azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo all'interno del territorio, in collaborazione con enti, associazioni, istituzioni locali, altre agenzie educative e scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti
- favorisce la discussione, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti perché si stabiliscano procedure e regole condivise per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- prevede azioni educative e culturali rivolte agli alunni ed alle alunne, poiché possano acquisire le competenze necessarie per esercitare una cittadinanza digitale consapevole

Il referente di istituto per bullismo e cyberbullismo

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e cyberbullismo attraverso progetti ed iniziative che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale
- coordina le attività di sportello di ascolto, della gestione di eventuali segnalazioni, di prevenzione e di informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale
- si rivolge a partner esterni alla scuola (servizi sociali, servizi sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, psicologi e psicoterapeuti, sportelli dedicati, etc.) per realizzare un progetto di prevenzione
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali corsi/convegni/seminari e per valorizzare iniziative come, per esempio, la giornata mondiale sulla sicurezza in internet "Safer Internet Day"

Il collegio dei Docenti

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno
- inserisce nel PTOF misure opportune e strategie di intervento specifiche

Il Consiglio di Classe/Interclasse

- pianifica attività didattiche o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni e delle alunne e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità di valori di convivenza civile
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e, nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità ed alla cittadinanza attiva

Ciascun docente

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet e dei social network
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati all'età degli alunni e delle alunne

I genitori

- partecipano attivamente alle azioni di formazione ed informazione istituite dalle scuole sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione a: tempi, modalità, atteggiamenti conseguenti
- si allertano nel caso in cui uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostri stati depressivi, ansiosi o di paura
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento dell'istituto

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto dal Regolamento di Istituto.

Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando provvedimenti di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.